

mostrò il nostro Giorgio la fermezza di spirito, ed il valor militare al sommo grado, mentre colla scorta di altro capitano *Cleva* da *Buje* con soli sei bastimenti veneti gettò a picco ventiquattro legni tunesini, nella quale onorevole azione però, il nostro Franinovich al momento del rambaggio venne colpito da un colpo di pistola dal nemico nel braccio destro per cui rimase invalido ad ulteriori imprese.

Con onorevolissimo dispaccio del generalissimo *Emo* fu accompagnato in Venezia il capitano Franinovich, commendato sopra tutti i prodi dell'armata, ove dal veneto senato fu elevato all'onorevole grado di colonnello.

Seguì poscia la via pacifica del governo delle città, essendo governatore d'armi a Brescia quindi a Capodistria, sino alla caduta della repubblica, nella qual circostanza presentatosi al governo francese in Venezia, e riconosciuti i di lui meriti non ordinarij, fu pensionato, e morì nonagenario colà il giorno 23 novembre 1810. Ebbe un figlio, che ascese ancor giovine al grado di maggio-